

# ECONOMY SICILIA

PRIMO PIANO ECONOMIA SICILIA ECONOMIA ITALIANA ISTITUZIONI LAVORO PROFESSIONI AGRICOLTURA DE GUSTO

## Consiglio di Stato, numero chiuso per l'accesso a Medicina: serve cambiamento

© 25 Settembre 2020 by economysicilia

Condividi

Il Consiglio di Stato ha definitivamente annullato la procedura di programmazione ministeriale sui posti per l'accesso a Medicina e Odontoiatria accogliendo il ricorso proposto dall'Avvocato Cristiano Pellegrini Quarantotti. Si tratta di una lunga e tortuosa battaglia giudiziaria invero iniziata da oltre un decennio con l'ampia segnalazione svolta innanzi all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che, sin dal 2009, aveva segnalato gli evidenti vizi della procedura di individuazione del numero dei posti eccessivamente ristretta e ben al di sotto delle reali potenzialità di formazione degli studenti.

Negli anni a seguire, anche in ragione dell'accoglimento di altri vizi della procedura sui ricorsi patrocinati dallo studio legale **Bonetti & Delia**, quali tra i più eclatanti quello sulla necessità di attivare la graduatoria nazionale (che dal 2013 è diventata la regola a seguito della rimessione della questione alla Corte Costituzionale da parte del Consiglio di Stato), la violazione dell'anonimato (negli anni 2013 e 2014 con la vittoria degli studenti innanzi all'Adunanza Plenaria) e la saturazione di tutti i posti disponibili (2015 e 2016 con l'annullamento dei Decreti Ministeriali di tali anni), il vizio rimase sullo sfondo e non direttamente affrontato dalla giurisprudenza.

Dal 2017, tuttavia, il Consiglio di Stato valorizzando le tesi difensive dei due studi legali (**Cristiano Pellegrini Quarantotti, Santi Delia e Michele Bonetti**) che hanno assistito migliaia di studenti esclusi, stigmatizzava le scelte ministeriali evidenziando "che l'aumento dei posti complessivi nelle Università italiane per detti corsi di laurea, disposto sia pur a partire dell'a. acc. 2019/2020, è indizio serio e non revocabile in dubbio della fondatezza della censura sul sottodimensionamento dei posti fin qui resi disponibili, compresi quelli per cui è causa, cosa, questa,

*che non smentisce, ma rende l'accesso programmato ai corsi medesimi fondato su numeri dell'offerta formativa, al contempo più realistici in sé ed adeguati ai prevedibili fabbisogni sanitari futuri".*

Oggi giunge la sentenza di merito conclusiva dei giudizi con la quale il Consiglio ha più diffusamente esplicitato la propria posizione stigmatizzando, duramente, le scelte del Ministero e lanciando un monito per il futuro del numero chiuso in Italia.

*"Sfugge infatti, né è ben spiegata la ragione per cui, nel breve volgere di sette mesi, per l'anno accademico successivo, il sistema universitario ha rinvenuto una capacità ricettiva coeteris paribus nuova per quasi duemila posti in più rispetto al precedente". Che diventeranno poi 4 mila se riferiti all'anno 2020/21. "Ciò comporta senz'altro, a pena di fornire oggi dati astratti o non veritieri, l'esistenza d'una corrispondente capacità ricettiva pregressa e facilmente disponibile, tale, quindi, non solo da giustificare l'ingresso dei nuovi studenti, ma pure da dimostrare l'attitudine dei diversi Atenei, ove più ove meno, ad riceverli anche [in precedenza]".*

A differenza di quanto sin'ora accaduto, il Consiglio di Stato ha ribadito *"che è stretta ed autonoma competenza del Ministero e non del sistema universitario di valutare l'essenza e l'efficacia dell'offerta potenziale anno per anno"* e non acriticamente recepirlo. Al contrario, stante l'evidente carenza di medici ed il peculiare contesto storico possono *"imporsi anche nuove modalità, anche mediante l'innovazione tecnologica, di utilizzazione delle medesime strutture fino a che non venga compromessa l'adeguatezza della formazione"*.

Un sistema come quello messo in piedi dal Ministero, dunque, *"frustra le aspettative dei candidati (come, del resto, il contenuto dei quesiti somministrati perlopiù non congruenti con i saperi appresi nella Scuola superiore), si manifesta in una condotta istruttoria carente nel confezionamento del numero dei posti a concorso e nei metodi di selezione, si da restare arcani e ad alimentare oltremodo il perenne contenzioso scolastico. Sicché gli Atenei ed il Ministero dovranno, d'ora in poi, fornire sempre adeguata contezza sui numeri dei posti messi a concorso nelle prove d'ammissione a ciascun corso di laurea magistrale a c.u. ad accesso programmato"*.

E' oggi dimostrato, dunque, che l'enorme carenza di personale medico che il Ministro della Salute non ha esitato a definire drammatico con il [comunicato del settembre 2018](#), è frutto di un'istruttoria sulle immatricolazioni totalmente errato che ha aggravato l'attuale problematica dell'imbuto formativo.

La nostra tesi, oggi accolta dal Consiglio di Stato, difatti, concludono gli Avvocati **Delia, Bonetti e Pellegrini Quarantotti** *"ha dimostrato che nonostante gli Atenei potessero formare ben più studenti, stante la volontà dichiaratamente politica di non finanziare più borse di studio, si è attuata una lenta e costante politica di sottoutilizzazione delle risorse di Ateneo utile ad evitare alle strategie politiche di investire sempre meno sulle successive borse di studio. Il decremento di ammissioni, nonostante i tanti studenti che si cimentano al test, difatti, non è affatto giustificato dalle carenti risorse degli Atenei e dalla impossibilità di questi di ben formare gli studenti sulla base di adeguati standard europei, ma solo sulla base di tali scelte per nulla compatibili con il diritto costituzionalmente garantito allo studio. Per noi, chiudono i legali, è vinta una battaglia sul diritto allo studio che consentirà a migliaia di nostri ricorrenti di poter studiare"*.

È evidente che la sentenza in questione, ponendo dei principi giurisprudenziali chiari in materia, avrà un grande impatto anche sui **ricorsi 2020/2021**, in quanto anche la determinazione del numero dei posti per il concorso svoltosi quest'anno risulta essere stata fatta senza il rispetto di tutte le procedure previste dalla normativa vigente.

📌 *Posted in economia italiana*